Francesco Grandinetti Roberto Di Casola Albano Parini

CATALOGO DELLE

AFFRANCATURE MECCANICHE

dei

Punzoni con fasci della Repubblica Sociale

(punzoni 3 e 4)

Presentazione

Oltre cinque anni fa, nell'approntamento della sua opera "Le rosse in camicia nera" e della omonima pregevole collezione che l'accompagnò, Francesco Grandinetti si trovò coinvolto con le affrancature meccaniche della Repubblica Sociale Italiana.

Fu abbastanza naturale la tentazione di individuare tutte quelle esistenti e da lì iniziò anche il mio coinvolgimento nella materia, essendo anch'io impegnato, da anni, in una "storia filatelica" del fascismo.

Devo ammettere che è soprattutto merito suo se dalle 35 A.M. conosciute fino a quell'epoca siamo arrivati a 43: individuare queste ultime otto impronte, tuttavia, è stato faticoso quanto scalare gli ultimi cento metri del "K2".

È quindi grazie all'amico Grandinetti che questo cataloghino ha un grado di completezza che ritengo del tutto appagante, ma è stata una fortunata circostanza che le sue ricerche abbiano potuto dilagare sul terreno "tecnico", dove Roberto Di Casola è maestro. Così valendosi anche dell'apporto di un altro documentato cataloghista delle A.M. italiane classiche, Albano Parini, ne è risultata questa pubblicazione che, nei limiti delle sue finalità, dovrebbe risultare coinvolgente ed esaustiva.

Come per tutti i cataloghi, mi auguro che costituisca uno stimolo per i collezionisti delle A.M. italiane a fare riscontri con il materiale in loro possesso, per individuare qualche altra rossa "repubblichina" finora sfuggita. Sarebbe il premio migliore per questo piccolo ma impegnativo lavoro che, nel quadro del comparto del quale si occupa, ritengo lodevole sotto tutti gli aspetti

Milano, novembre 2009

Nino Barberis

Premessa di Roberto Di Casola

A complemento del Catalogo dei tipi del Regno (comprendente le 4 marche impiegate all'epoca) mi è stato richiesto di illustrare dettagliatamente le impronte con il Punzone con i Fasci della Repubblica Sociale.

Il socio Francesco Grandinetti ha il merito di aver portato avanti questo lavoro che ora ho cercato di riassumere in questa pubblicazione. Senza il suo lavoro sarebbe stato molto difficile elaborare la catalogazione di queste impronte.

Di grande aiuto è stato anche il ponderoso catalogo dell'amico Parini che, in qualche caso, potrà illustrare meglio i vari pezzi del Regno.

Ovviamente è auspicata la collaborazione dei soci per individuare altri pezzi esistenti con questi particolari punzoni.

Nella pubblicazione AICAM 41, curata dal grande specialista Dario Barbieri, si faceva notare la grande variabilità delle dentellature dei punzoni e delle dimensioni. Probabilmente la confezione dei punzoni fu eseguita da diversi artigiani (quindi non forniti dalla Zecca) e questa la è la spiegazione più plausibile alla grande difformità di dentellature e dimensioni.

Non ritengo (come Barbieri) di entrare troppo in dettaglio dei vari tipi anche perché non esistono molte alternative.

Non riporto il nome degli utenti perché facilmente individuabili dal testo della targhetta. Li ho aggiunti solo nei casi di targhette anonime.

Premessa di F. Grandinetti

I primi punzoni con i fascetti repubblicani (con ascia in alto) vennero installati a partire dal maggio del 1944 esclusivamente su macchine affrancatrici di produzione SIMA.

Tale esclusiva, verosimilmente, non risponde a logiche di natura politica o sociale, ma verosimilmente ad esigenze e proposte di natura squisitamente commerciale.

Lo dimostrerebbe il fatto che le A.M. repubblicane, salvo un caso (Bottacin di Padova), si diffusero esclusivamente nel Centro-Nord e nel Centro-Ovest, forse per la presenza in loco della sola fabbrica produttrice.

Le caratteristiche di questi punzoni, unitamente a diversi elementi storici, ci inducono a pensare che essi furono prodotti in modo artigianale, probabilmente da più di un costruttore. Il fatto, poi, che si trovino solo su macchine affrancatrici SIMA e non sulle Francotyp (molto più diffuse), potrebbe far pensare che i punzoni siano stati prodotti proprio dalla SIMA nel suo stabilimento.

L'irregolarità della forma, delle dimensioni e della pseudo-dentellatura sono tali da rendere problematica una classificazione delle impronte, che approssimativamente sono riconducibili a una decina di tipologie diverse.

Tutto ciò avvalora l'ipostesi che i punzoni siano stati commissionati dall'Amministrazione Postale della RSI o dalla stessa SIMA a diversi produttori.

Gli eventi storici del periodo ci portano ragionevolmente ad escludere che i punzoni siano stati costruiti direttamente dal Poligrafico-Zecca dello Stato, che si trovava ancora a Roma.

La Zecca venne evacuata poco prima della liberazione di Roma (4 giugno 1944), e per il trasporto dei macchinari alla nuova sede di Aosta certamente trascorsero giorni, forse settimane. È pertanto impossibile che almeno le prime impronte siano state approntate presso la Zecca.

Un altro quesito ancora aperto è il seguente: chi dispose la sostituzione dei fasci littori con quelli repubblicani? Fu l'Amministrazione Postale della RSI, o furono i singoli utenti?

Noi propendiamo per la prima ipotesi: le Poste disposero, in una certa data, che i nuovi fasci fossero costruiti nella nuova veste con ascia in alto.

La progressiva introduzione dei nuovi fascetti si verificò, essenzialmente, secondo due modalità:

- a) richiesta dei nuovi punzoni da applicarsi sulla stessa macchina; ciò avvenne soprattutto ad opera di alcuni comuni lombardi.
- b) introduzione di nuove macchine già dotate dei nuovi punzoni: ciò avvenne ad opera di alcuni Enti e della quasi totalità dei privati.

Le A.M. con fascetto repubblicano, infatti, vennero commissionate sia da Enti pubblici o di Apparato, sia da privati.

Il 25 aprile del 1945, giorno convenzionalmente considerato "della Liberazione", in pratica tutta l'Italia precedentemente occupata si affrancava dal regime tedescorepubblicano: rimanevano sporadiche sacche di resistenza, che caddero di lì a pochi giorni sotto l'offensiva alleata e la guerra partigiana.

In questo giorno ed in quelli immediatamente successivi gli uffici postali, come del resto quasi tutti gli uffici in genere, rimasero chiusi.

Per tale ragione, e per le immediate successive operazioni di eliminazione della simbologia fascista,i fascetti repubblicani (ed i fasci in genere) scomparvero, con qualche rara eccezione.

Nella nostra ricerca, siamo riusciti a catalogare 50 affrancature meccaniche con fascetto repubblicano: di queste, quasi tutte sono documentate attraverso il loro comprovato utilizzo su documento postale.

È verosimile che, col tempo, nuove scoperte siano ancora possibili.

Quando la Zecca, sfollata da Roma poco prima dell'occupazione alleata, venne trasferita ad Aosta nello stabilimento delle Acciaierie "Cogne", approntò in via sperimentale un nuovo punzone che per le sue caratteristiche viene definito "filiforme". Solo 2 macchine SIMA montarono questo tipo d'impronta: una restò in uso alla "Cogne", l'altra fu adottata dall'Amministrazione Provinciale di Aosta. A tutt'oggi sono note solo 5 impronte col fascetto filiforme.

Abbiamo ritenuto di inserire queste due impronte nella nostra catalogazione in quanto, a fronte delle diversità rispetto a quelle in argomento, per le vicissitudini storiche, le origini e le finalità, possono essere senz'altro ascritte alle A.M. Repubblicane.

Infine, vogliamo segnalare, per quanto non di pertinenza allo studio in questione, le A.M. delle Federazioni dei fasci e delle sedi provinciali del Partito Fascista (divenuto nel frattempo "Repubblicano"): in esse generalmente i fascetti del punzone di Stato sono quelle classici ante 1944, mentre lo stemma fascista centrale venne sostituito con un grande fascio di foggia "repubblicana", diverso da provincia a provincia. È un argomento che, pur esulando dai nostri attuali intendimenti, offre nuovi elementi di studio per un'altra tematica intrigante sul periodo.

Le affrancature meccaniche "repubblichine" sono poche (si stima che non siano più di cinquanta). Inoltre, il limitato periodo d'uso, lo scarso movimento postale, la naturale dispersione dei documenti postali, il fatto che la meccanofilia in genere nel passato sia stata trascurata dai filatelisti, tutto ciò fa sì che queste impronte siano alquanto rare e, recentemente, sempre più ricercate.

Infine, il riconoscimento della loro serietà sul piano postale (pregio che accompagna tutte le affrancature meccaniche, mai create per fini collezionistico o per motivi commerciali), fa sì che queste impronte costituiscano materiale di notevole interesse sia sul piano tematico che su quello storico-postale.

CATALOGO

L'unica marca che ha impiegato i "Fasci Repubblicani" ed i "Fasci filiformi" nel punzone è stata la **SIMA**.

Non sono uno storico e non entro in merito alla situazione politica che generò questo tipo di impronte, come collezionista mi limito ad individuarle e catalogarle con lo stesso sistema adottato per le impronte della Repubblica.

Tutti i Punzoni del Regno hanno i Fasci littori lateralmente al valore d'affrancatura. Verso la fine di questo periodo (in seguito ai cambiamenti politici) si iniziò ad eliminare questi simboli, generando così le cosiddette impronte "scalpellate" mentre in altre zone si modificava la forma dei Fasci impiegando i cosiddetti Fasci Repubblicani o filiformi.

Ecco i 3 tipi di "Fasci":

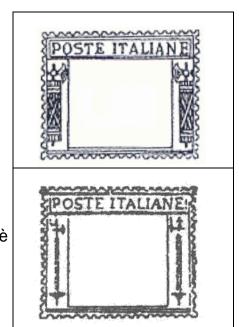


Per le impronte del Regno con i punzoni **1** e **2** , come per gli "scalpellati" rimandiamo all'apposito catalogo in fase di completamento.

Punzoni

Il Punzone con i "Fasci Repubblicani" è catalogato come tipo **3**

Il Punzone con i "Fasci filiformi" è catalogato come tipo **4**



Datari

Il mese è sempre in cifre arabe.

Forma	Tipo	Diametro mm	Osservazioni
27.11.44	C 1	23 – 24	
13.8.40XVIII	C 2	23 – 24	con inserimento anno EF

Cifre del valore

Cifre	Tipo	Altezza mm	Utilizzate con punzoni
1.25 \$\phi\$1.25 0.30	" Gotiche "	5.8 – 6.0	2 a 6
\$0.50 1.25 *1.25	" Tonde piccole "	4.5 – 5.8	2 a 6
3.50 06.00	" Tonde grandi "	6.0 – 7.0	2 a 6

Catalogo semplificato

N° catalogo	Tipo cifre	Cifre	Tipo di datario	Distanza D – P
SIM 3. 06	gotiche	0.00	C 1	55 – 65 mm
SIM 3. 11	gotiche	0.00	C 2	43 – 48 mm
SIM 3. 13	gotiche	★ 0.00	C 2	43 – 48 mm
SIM 3. 16	gotiche	0.00	C 2	55 – 65 mm
SIM 3. 31	tonde piccole	0.00	C 2	43 – 48 mm
SIM 3. 32	tonde piccole	00.00	C 2	43 – 48 mm
SIM 3. 36	tonde piccole	0.00	C 2	55 – 65 mm
SIM 3. 37	tonde piccole	00.00	C 2	55 – 65 mm
SIM 3. 56	tonde grandi	0.00	C 2	55 – 65 mm
SIM 3. 57	tonde grandi	00.00	C 2	55 – 65 mm

Catalogo illustrato delle A. M. con Punzone tipo 3

Alessandria Parini: AL 35.02 b Cat. Regno: SIM 3.??







Amministrazione Provinciale di Como







Firenze Parini: FI 45.04 Cat. Regno: SIM 3.56





Società Lepetit



Milano Parini: MI 30.19 c Cat. Regno: SIM 3.56







Milano Parini: MI 32.67 e Cat. Regno: SIM 3.16



Milano Parini: MI 33.16 c Cat. Regno: SIM 3.16



Milano Parini: MI 33.51 c Cat. Regno: SIM 3.13 (con stella)



Università Cattolica (P. Agostino Gemelli)













Milano Parini: MI 43.26 Cat. Regno: SIM 3.56







Milano Parini: MI 43.45 Cat. Regno: SIM 3.36



Milano Parini: MI 43.47 Cat. Regno: SIM 3.56



marzo 2022



Milano Parini: MI 44.15 Cat. Regno: SIM 3.56



Milano Parini: MI 44.16 Cat. Regno: SIM 3.56





Milano Parini: MI 45.30 Cat. Regno: SIM 3.56









Torino Parini: TO 29.03 f Cat. Regno: SIM 3.56



Torino Parini: TO 29.11 c Cat. Regno: SIM 3.56



Torino Parini: TO 30.17 c Cat. Regno: SIM 3.57



<u>Torino</u> Parini: **TO 32.05 c** Cat. Regno: **SIM 3.31**







Torino Parini: TO 37.15 b Cat. Regno: SIM 3.36







Torino Parini: TO 40.15 a Cat. Regno: SIM 3.56







Udine Parini: UD 43.04 Cat. Regno: SIM 3.56



Udine Parini: UD 43.06 Cat. Regno: SIM 3.56



<u>Varese</u> Parini: VA 33.07 b Cat. Regno: SIM 3.06



Varese Parini: VA 33.08 b Cat. Regno: SIM 3.06



Varese Parini: VA 35.02 c Cat. Regno: SIM 3.36





Varese Parini: VA 35.06 c Cat. Regno: SIM 3.56



Varese Parini: VA 35.09 a Cat. Regno: SIM 3.16



<u>Varese</u> Parini: VA 42.01 b Cat. Regno: SIM 3.36









Catalogo illustrato delle A. M. con Punzone tipo 4

Sono noti solo 2 pezzi:



